

liana, alla ricerca di clienti per valorizzare che davvero è «fatto in».

41 RIS FODRIZIONE RISERVATA

esempio sono le numerose vetrine allestite per la stagione natalizia: in tanti negozi troneggiano alberi fatti di piccole travi in legno, in un gioco incastrati dal



Qui sopra, un'anticipazione della collezione autunno-inverno 2015-2016, che sarà presentata al Pitti Uomo di Firenze, in programma da oggi a venerdì 16 gennaio

Crowdfunding

Ecoscarpa, Cartina raccoglie il 20% online

FIRENZE

L'equity crowdfunding debutta nel mondo della moda, con la prima raccolta online di capitale di rischio promossa da una start up manifatturiera nata un anno fa a Firenze che produce scarpe sportive, le ormai famose sneakers, utilizzando un materiale inusuale e sorprendente, la carta riciclata. L'azienda, che fa capo a Maurizio Colucci, si chiama Cartina e può contare su quattro brevetti internazionali che proteggono il processo industriale e su una rete di laboratori di produzione, al 100% toscana.

Da oggi Cartina offrirà al pubblico fino al 20% del proprio capitale sulla piattaforma StarsUp, uno degli undici portali autorizzati dalla Consob (si veda il Sole 24 Ore del 7 dicembre 2014) che, prima al mondo, ha disciplinato il fenomeno dell'equity crowdfunding promosso da start up innovative. L'operatività della raccolta si svolgerà attraverso il gruppo creditizio Banco Popolare.

L'obiettivo è raccogliere 650 mila euro che serviranno soprattutto per lo sviluppo dell'azienda all'estero. «Abbiamo l'ambizione di far diventare Cartina un brand internazionale - spiega Colucci - grazie a un piano industriale che prevede di arrivare a vendere 100 mila paia di scarpe nel giro di cinque anni. Del resto si tratta di un prodotto altamente innovativo e di fascia alta, adatto soprattutto ai mercati esteri». La scarpa in carta riciclata, aggiunge Colucci, ha tutte le caratteristiche estetiche e funzionali di una scarpa in pelle, senza però replicarne i danni ambientali di produzione, e può essere a sua volta riciclata a fine vita. La produzione, partita con numeri limitati, ora è pronta a decollare grazie all'iniezione di risorse attese dall'equity crowdfunding, progetto patrocinato da Confindustria Firenze.

Si.Pi.

41 FODRIZIONE RISERVATA

Sfilate. Bilancio positivo: buyer in crescita del 30%

Burberry e Galliano «sigillano» Londra

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

Chiusura in bellezza per le sfilate di moda uomo inglesi, con un *dulcis in fundo* doppio: la tradizionale passerella di Burberry e il ritorno a Londra del suo figlio prodigo John Galliano. C'era grande attesa per il debutto di Galliano come direttore creativo di Maison Martin Margiela, la sua prima sfilata dal 2011, quando era stato licenziato da Dior. Solo cento invitati, tra i quali Anna Wintour, Kate Moss e Naomi Campbell, che gli erano state vicine negli anni di crisi. Il designer inglese non ha perso la sua teatralità, mandando in passerella abiti e cappotti rosso fuoco arricchiti di decorazioni, microshort abbinati a voile svolazzante e giacche che ricordano la sua fase di "pirata della moda". Uno dei presenti ha paragonato la sfilata al trionfale ritorno di Coco Chanel nel 1953, quando, dopo anni di assenza, la stilista aveva lanciato il tailleur di tweed poi diventato un classico.

Per lo schivo Christopher Bailey invece l'ennesima conferma. Il chief creative officer e ceo di Burberry ha mandato in passerella la sua idea di "classical bohemian": poncho, giacconi di pelliccia, giacche di velluto a coste, gilet ricamati, sciarpe con le frange e immancabili grandi borse. Colori in gradazione dal vinaccia all'aterabruciata, dal bluscuo alla carta da zucchero, dall'ocra al bronzo, passando per tutte le tonalità dell'oro. Una collezione sobria ma ravvivata da tocchi inusuali, come la stampa leopardo, anche per il classico trench, e le paillettes che scintillano su gilet, cappotti, pantaloni e sciarpe.

Non capita spesso che Burberry e Moschino abbiano qualcosa in comune, ma questa volta Bailey e Jeremy Scott hanno condiviso alcuni temi, come la predilezione per la pelliccia, la stampa leopardo e le paillettes. Sotto una tempesta di neve finta ma fitta, Moschino ha mandato in passerella cappotti di pelliccia lunghi fino a terra, giacche imbottite dorate, cappelli di pelo alla Davy Croc-



Sfilata. Un look Burberry Prorsum per l'autunno-inverno 2015-2016

kett, abiti zebraati, con stampe leopardo e dalmata o a colori neon, indossati da uomini-Tarzan a torso nudo. Con il consueto tocco giocoso Scott è riuscito a rendere divertente anche l'inverno.

Grande successo infine per la sfilata del marchio Alexander McQueen, con abiti ispirati alle uniformi militari riviste e corrette in stile gotico. Lunghi cappotti in nero, verde scuro e bordeaux, giacche e abiti in velluto jacquard, gessati scuri con stampe parole come *onore, verità e valore*, con l'introduzione di una nuova lunghezza di pantalone ampio che lascia scoperta la caviglia. Una sfilata che è un inno ai valori tradizionali, ma anche un ritorno all'estetica romantica e dark amata da McQueen: lo stilista e il suo marchio - affidato alla direzione creativa di Sarah Burton dalla morte del designer, avvenuta nel febbraio del 2010 - a partire da marzo saranno protagonisti di una retrospettiva al Victoria & Albert Museum. Il bilancio delle sfilate londinesi uomo, per la prima volta estese a quattro giorni, è positivo: i buyer, provenienti da 28 Paesi diversi, sono aumentati del 30%.

41 FODRIZIONE RISERVATA

